



Domenica 27 ottobre 2013 • Numero 43 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

a pagina 2

La diocesi pellegrina a Roma

a pagina 4

Sport educativo, documento Ceer

a pagina 6

Scuola cattolica, lezione di Caffarra

symbolum

«Professo un solo Battesimo...»



In che senso dobbiamo intendere «un solo battesimo»? In due sensi: innanzitutto dobbiamo dire che il battesimo non può e non deve essere legato alle divisioni confessionali della Chiesa. Proprio perché la Chiesa, nella sua realtà più profonda, è una, proprio perché il battesimo è l'atto sacramentale col quale veniamo uniti indissolubilmente alla passione, morte e risurrezione del Signore, e veniamo investiti dalla grazia, che da questi eventi salvifici deriva, ne consegue che il battesimo non possa che essere uno solo, come unico è l'atto col quale Cristo ci ha salvati. Ecco perché esiste il riconoscimento interconfessionale del battesimo fra tutte le comunità e denominazioni cristiane, ed è contraddittorio e insensato il fatto che sussistano di tanto in tanto comunità che si definiscono cristiane, ma tendono a ribattezzare in età adulta persone che hanno già ricevuto il valido battesimo trinitario. Il battesimo è uno solo e irripetibile: non vi è atto umano che possa cancellarlo. Esso ha solo bisogno di essere «rispolverato» attraverso il sacramento della penitenza, le pratiche ascetiche e l'esercizio delle virtù, ma una volta rinvigorito, torna nuovo e vivido come il primo giorno. Potremmo dire che il battesimo attiva la nostra personale e indissolubile (almeno da parte sua) relazione con Dio, l'Eucaristia la nutre e la fa crescere, la confessione la riattiva quando, per scelta unilaterale nostra, l'abbiamo interrotta.

Don Riccardo Pane

Zucche vuote: non è la nostra identità



Vigilia di Ognissanti, lo spirito giusto

DI GABRIELE CAVINA *

La proposta di celebrare con un rito cristiano la sera del 31 ottobre risponde all'esigenza di riproporre lo spirito giusto della «Vigilia di Ognissanti», a fronte di una deriva commerciale e carnevalesca di gusto horror, che la «moda» di Halloween ha imposto, soprattutto ai giovani e giovanissimi, negli anni recenti. «Il cristiano sa bene che la morte non ha l'ultima parola sulla vita e che la Chiesa nella «Festa dei santi» e in quella seguente dei «Defunti» è chiamata a testimoniare la consapevolezza della vita che continua nella comunione dei santi». Così possiamo leggere nel recentissimo documento della Conferenza episcopale Emilia Romagna sulla «Religiosità alternativa», nel quale si tratta anche di Halloween (pag. 38-39). Il documento dei Vescovi non usa mezzi termini per smascherare questa «festa importante per i satanisti, che corrisponde alla vigilia dell'anno



Monsignor Gabriele Cavina

nuovo secondo il «calendario delle streghe». Il cristiano non può accettare tale festa, così come è proposta oggi, in quanto è legata strettamente ad atteggiamenti superstiziosi ed è contraria all'autentica

vocazione cristiana». Vorremmo riappropriarci di questa serata, invece, cogliendone la bellezza innanzitutto con la devozione cristiana che conclude il mese di ottobre, tradizionalmente «del Rosario». Contemplare i misteri della vita di Cristo significa meditare sull'opera di Dio che incontra la nostra storia per condurla non alla morte, ma alla vita. L'invocazione dei santi, soprattutto quelli che sono i patroni delle nostre comunità locali, è importante per dirci che abbiamo di fronte «persone positive ed esemplari che hanno vissuto realmente su questa terra» e a loro desideriamo ispirarci, non a «una zucca vuota illuminata al suo interno, a fantasiosi fantasmi e folletti, a

immaginarci mostri, streghe e vampiri, all'occulto, al male!». La preghiera si alimenta della Parola di Dio che origina la fede ed è il potente esorcismo dalle varie menzogne che il maligno è pronto a raccontarci per farci cadere e intrappolarci in paure che annebbiano la ragione. No, con il male non si scherza. La morte non è un gioco. La speranza esiste e nasce dalla rivelazione di Dio Padre amante delle sue creature. Attenzione a cosa propone Halloween: il brutto, il deforme, il buio, il macabro, l'occulto. Il proverbio dice: «chi cerca trova» e io aggiungo «e i cocci sono suoi!»

La preghiera nella Vigilia di Ognissanti inizierà alle 21 dall'Arco del Meloncello, partendo in processione con le fiaccolate verso la Chiesa della Certosa, dove si sosterrà per un tempo di ascolto e preghiera. Al termine la distribuzione delle «fave dei morti»: infatti la tradizione ci consegna anche il dolcetto, ma qui non c'è la beffa di uno scherzetto!

* provicario generale

in agenda

Il cardinale alla Messa in Certosa

Il calendario per le festività dei Santi e dei Defunti in diocesi prevede per giovedì 31 alle 21, la processione dalla chiesa di Santa Sofia al Meloncello a San Girolamo della Certosa e un momento di preghiera presieduto dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina. Sabato 2 novembre: il Cardinale presiederà la Messa alla Certosa alle 11; monsignor Cavina alle 9 nella basilica di San Petronio celebrerà l'Eucaristia per i caduti. E sempre alle 9 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale Messa del vescovo emerito di Forlì monsignor Vincenzo Zarrì.



La processione di Ognissanti dell'anno scorso

Halloween, il rischio di allontanarsi da Dio

Halloween? Una storpiatura dell'inglese «All Hallow's Eve», cioè la «Vigilia di Ognissanti». Una ricorrenza religiosa ben lontana dalla macabra festività che oggi appassiona i ragazzi di tutto il mondo. Le origini sono lontane, in un'Irlanda cristiana di tanti secoli fa. «Occorre risalire alla storia dei Celti - spiega don Riccardo Lasagni, direttore del Gris di Rimini - La civiltà gaelica nella notte del 31 ottobre celebrava un rito espressivo della comunione tra viventi e defunti, caratterizzato da clima familiare e dalla convinzione che gli antenati potevano ritornare sulla terra a far visita ai parenti, con un contorno di pittoresco folklore magico-sacro. Tempo di attesa e di speranza, nella convinzione di non essere soli, ma in comunione con le generazioni passate». Lo spirito dell'antica Irlanda aveva avuto l'intuizione religiosa che la vita dell'uomo deve raggiungere in qualche modo una pienezza. «Nel Medioevo il cristianesimo unificò un crogiuolo di popoli e culture, e operò un saggio discernimento, facendo in modo che la liturgia si sovrapponesse alle celebrazioni pagane senza espropriarle - continua don Lasagni - L'episcopato franco istituì nel VII secolo la festa di Ognissanti. Successivamente papa Gregorio IV la collocò al 1 novembre e fu resa obbligatoria da papa Sisto IV nel 1475». Poi, «con l'emigrazione forzata di gran parte degli irlandesi negli Stati Uniti nel 1800, causata dalla ostilità e persecuzione inglese a motivo della Riforma, si decretò il trasferimento, la metamorfosi e l'"americanizzazione" della festa di Ognissanti». «Difatti nell'alta società americana era usanza celebrare feste di beneficenza la sera del 31 ottobre: ci si impadronì della festa depurandola da ogni elemento religioso e riempiendola con elementi ludici. Era chiamata anche la notte del diavolo - spiega ancora il direttore del Gris di Rimini - Dopo la seconda guerra mondiale i bambini vengono posti al centro con gadget, costumi e così via, poi la festa viene trasformata in un colossale affare commerciale, connotato da aspetti magico-occultistici». Lo sbarco in Europa avviene grazie ai media, con film, tv, musica. «E' risaputo che nella galassia dell'occulto, nostrano e non, l'evento Halloween raggiunge il vertice di pratiche esoteriche - continua don Lasagni - Come nella religione pagana delle neo-streghe della Wicca, che il 31 ottobre festeggia un grande sabbà. E certamente ciò avviene anche nell'ambiente che si riferisce in vari modi al satanismo più o meno conclamato. Purtroppo constatiamo la stoltezza e miopia delle istituzioni che, disconoscendo la realtà storica, spesso contribuiscono a sostenere questa pratica e a sponsorizzarla». Infine la denuncia del Gris: «Non possiamo non notare la complicità di diverse comunità parrocchiali della nostra Emilia-Romagna che cercano di ingraziarsi famiglie e giovani, favorendo così l'infiltrarsi di questa festa superstiziosa e pericolosa. Questo richiede maggiore e più attenta vigilanza dei Pastori (come sottolineato nel documento "Religiosità alternativa, sette, spiritualismo" della Conferenza episcopale Emilia-Romagna). Halloween è un brodo malefico dove si portano cuocere solo minestre velenose. Perché porta lontano da Dio e avvicina, quando c'è libera volontà e conoscenza, al diavolo. In ogni caso non è mai un evento innocuo».

Chiara Unguendoli



La processione degli scorsi anni

«Papa Giovanni XXIII» per i bimbi mai nati

«La sepoltura dei morti è un'opera di misericordia corporale (Tb 1, 16-18); rende onore ai figli di Dio, tempio dello Spirito» (Catechismo Chiesa Cattolica, 2300). «... I cadaveri di embrioni o feti umani, volontariamente abortiti o non, devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani». («Donum Vitae»). Anche quest'anno la Comunità Papa Giovanni XXIII ripropone un appuntamento che si ripete ormai da una decina di anni a Bologna come in altre città d'Italia: ricordare, con la preghiera, tutte le bambine e i bambini che non possono nascere. In questo modo vogliamo accumularli a tutti i defunti di cui facciamo memoria proprio in questi giorni; vogliamo inoltre ricordare che la Chiesa cattolica invita a dare degna sepoltura a questi piccoli, proprio come avviene per ogni persona al termine del suo viaggio terreno. L'invito che la Chiesa fa è, per altro, in sintonia con quanto prevede legge italiana - col Dpr n.285 del 10.9.1990, art 7, commi 3 e 4. L'appuntamento dell'1

novembre ha origine dalla lungimiranza del nostro caro don Oreste Benzi di cui, il prossimo 2 novembre, ricorderemo il 6° anniversario del ritorno alla Casa del Padre. Di lui è stata avviata a livello diocesano la causa di beatificazione e siamo certi che, dal Cielo, ci benedice mentre, in Spirito, percorre i vialetti della Certosa recitando il Rosario insieme a noi! Ci ritroviamo alle 11.45 nel cortile antistante la chiesa di San Girolamo alla Certosa, da dove assieme a quanti, uscendo dalla Messa delle 11, vorranno unirsi a noi, ci avvieremo per raggiungere il Campo dei bimbi non nati, recitando il Rosario, guidato dal diacono Gerardo Barraco, assistente spirituale presso l'Ospedale Maggiore di Bologna. Un invito speciale a partecipare lo rivolgiamo a genitori, nonni, zii, amici di bambine/i non nati. Al termine deporreemo fiori sulle decine e decine di piccole tombe prive di un nome e contrassegnate unicamente da un numero; chi lo desidera può portare fiori, a propria scelta, preferibilmente di colore rosso o bianco. Info: 3474496412.

Paola Dalmonte

Una carezza per Dalla coi grandi

A proposito della deposizione delle ceneri di Lucio Dalla nella tomba monumentale alla Certosa. Difficile interpretare le volontà post mortem di chi non ha lasciato testamento, ma è deludente che dalla favolosa eredità del cantautore si sia potuto realizzare finora solo il monumento funebre. Quanto poi a cosa significhi essere «tra i grandi» è affare assai più delicato, da non dare per scontato troppo in fretta. Di certo possiamo dire che nelle sue canzoni Dalla ha fatto grandi vite e storie di povera gente, cogliendo poesia anche nelle situazioni più scombinata e

sbagliate, e in questo c'è stata in lui una dolcezza di compassione che non poteva nascere se non da un'intima esperienza personale di prossimità, una



Lucio Dalla

specie di intesa dal di dentro. Mentre la città lo innuma tra i grandi lui si è sentito molto piccolo e di grande ha cantato il sogno di una Piazza dove anche i gatti randagi si sentono cittadini e provano a farsi compagnia. Non lasciamolo troppo solo in quel sontuoso monumento funebre, senza una carezza di cui diceva di sentire anch'egli il bisogno, e lasciamoci provocare a fare qualcosa di buono per chi non ha santi che gli pagano il pranzo.



Qui a fianco il logo del Veritatis Splendor di via Riva Reno, 57 a Bologna. Molteplici le attività culturali e formative ospitate tra cui il master in «Scienza e fede»



Master «Scienza e fede» al Veritatis Splendor In scena la nucleosintesi delle particelle

Segui l'elio, gas nobile incolore-inodore e leggerissimo, e troverai la nucleosintesi primordiale cosmologica. In parole povere: l'origine dell'universo. La scienza irrompe nella terza videoconferenza del master Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor martedì 29 dalle 17,10 nella sede dell'Ivs (via Riva di Reno 57). A guidare la «navicella», un pilota d'eccezione: Costantino Sigismondi, docente di Astronomia all'Apra e ricercatore dell'osservatorio di Rio de Janeiro. Uno scienziato che ha saputo trovare un punto di contatto con la fede, laureandosi anche in Teologia. Stazione di partenza, l'elio, «un materiale individuato in laboratorio attraverso l'analisi spettroscopica e di cui è stata trovata traccia nel Sole. In una percentuale del 25%», osserva il docente. Quantità di tutto rispetto che, rivela Sigismondi, è «pari e costante in tutte le stelle». A questo punto del viaggio, lasciata la galassia della chimica, si entra in quella della fisica. Ed ecco allora che è tempo di qualla tra forze elettrostatiche che reggono il modello planetario del-

l'atomo, temperature e pressioni capaci di comprimere la materia e generare, così, energia. Ovvero stelle dove gli elementi chimici più pesanti dell'idrogeno e dell'elio vengono sintetizzati tramite il processo di nucleosintesi. Tappa dopo tappa la passeggiata tra numeri atomici, azioni reazioni e sintesi, forze e controforze scrive il diario di bordo dell'esplorazione degli astronauti del Veritatis Splendor. Ma la stazione di arrivo verso cui punta dritto il pilota va oltre la materia. «Il Signore - conclude lo scienziato teologo - ha fatto tutte le cose secondo numero, peso e misura. La nucleosintesi primordiale mostra proprio questo: se la proporzione delle particelle, quella della temperatura e della densità e di altri fattori fossero state differenti, noi non potremmo essere qui a raccontarle. Certo si può chiamare in causa il principio antropico nelle sue varie forme, ma il succo non cambia: la nucleosintesi primordiale è uno di quei fenomeni di «fine tuning». O per dirla meglio «di perfetta sintesi e sintonia che non può essere ignorata in un discorso tra scienza e fede».

Federica Gieri

Il racconto del vicario generale sul pellegrinaggio diocesano che ha portato a Roma un migliaio di fedeli bolognesi

Alcuni panificatori; al centro, da sinistra, Francesco Mafaro, presidente Associazione panificatori, Enrico Postacchini, presidente Ascom, Giancarlo Tonelli, direttore Ascom

I panificatori illuminano San Petronio

Grande successo ha riscosso l'iniziativa dell'Associazione panificatori di Bologna e di Concommercio Ascom, presenti in Piazza Maggiore dal 19 al 22 ottobre per «Illuminiamo San Petronio», il secondo appuntamento gastronomico per raccogliere fondi da destinare all'illuminazione della facciata restaurata della Basilica. «Dedichiamo questa iniziativa a tutti i cittadini e i visitatori della nostra città - dichiara Enrico Postacchini, presidente Concommercio - che potranno ammirare la Basilica illuminata da un nuovo sistema di luci». I panificatori hanno venduto pane e crescente, e davanti allo stand ci sono state sempre lunghe file di bolognesi e turisti. «Sostenendo il finanziamento della nuova illuminazione - afferma Francesco Mafaro, presidente dell'Associazione panificatori - testimoniamo l'impegno della nostra associazione contro il degrado e a favore del rispetto e della cura del patrimonio monumentale di Bologna». Monsignor Oreste Leonardi, primicerio di San Petronio, ha espresso alle due associazioni il ringraziamento della Basilica per il generoso impegno mostrato.



Pietro e Paolo, via dei pellegrini



Un momento del pellegrinaggio nella Basilica di San Pietro (foto Minnicelli)

DI GIOVANNI SILVAGNI *

Il pellegrinaggio diocesano è una delle espressioni più alte della Chiesa, popolo in cammino. A Roma siamo arrivati da molte parti, in giorni e con mezzi diversi. Già alle 14 di sabato i gradini della facciata di S. Giovanni Battista dei Fiorentini, erano assiepati dei primi arrivati che si godevano l'ombra di una calda giornata. Poi da diverse direzioni ecco arrivare i vari gruppi, subito riconoscibili dal prete o dai responsabili di riferimento. Ho percepito

«L'arrivo dell'arcivescovo - spiega monsignor Silvagni - ha reso palpabile e concreto il nostro essere Chiesa attorno al fondamento visibile di unità nella sua stessa persona»

forte nei presenti la fierezza di rappresentare l'intera diocesi di Bologna. Ben integrati e mescolati tra i pellegrini quelli dei due pullmann organizzati e guidati dalle Missionarie della Carità di Madre Teresa: erano i nostri fratelli più piccoli che nel mondo sono emarginati: questa gioiosa presenza ha contribuito a dare autenticità evangelica all'evento che sarebbe stato più povero senza di loro. L'arrivo dell'arcivescovo ha reso palpabile e concreto il nostro essere Chiesa attorno a colui che ne è il fondamento visibile di unità nella sua stessa persona. All'inizio un po' forestieri nella stupenda enorme chiesa romana di cui il è titolare il nostro arcivescovo in quanto cardinale; ma ascoltare la sua voce ci ha fatto sentire subito a casa, nel clima confidenziale che sperimentiamo attorno a lui quando ci parla. Terminata la catechesi dell'arcivescovo monsignor Gabriele Cavina, impareggiabile regista di tutto il pellegrinaggio, ci ha dato appuntamento all'obelisco di Piazza San Pietro per entrare insieme in Basilica. La Messa in San Pietro, è stata animata dal coro della cattedrale e dai nostri seminaristi. Alla professione di fede il cardinale Caffarra ha invitato tutti ad un gesto semplice ed eloquente: a voltarsi verso la tomba dell'Apostolo Pietro per recitare ad una sola voce il Simbolo Apostolico.

Dei 1000 pellegrini presenti circa 300 sono rientrati a Bologna nella stessa serata, mentre gli altri hanno completato il pellegrinaggio l'indomani con la Messa a San Paolo fuori le mura e l'Angelus con il Papa in Piazza San Pietro. Di grande effetto l'assemblea che riempiva quasi metà della navata della Basilica, di fronte all'altare papale che sovrasta la tomba dell'apostolo Paolo su cui è stato possibile celebrare. L'abate Edmund Power ci ha accolto con grande cordialità nella messa da lui presieduta per la comunità benedettina custode della Basilica; i monaci hanno guidato il canto gregoriano e prestato servizio all'altare. Molto apprezzata l'omelia dell'Abate ancora sulle letture del giorno già commentate dall'arcivescovo nella messa in San Pietro. All'Angelus il Papa ha commentato a sua volta gli stessi testi e così la vedova petulante che chiedeva giustizia al giudice scriteriato ci ha fatto buona compagnia in questo pellegrinaggio, viaggiando anch'essa con noi in ogni tappa, e insegnandoci molte cose sulla fede. Piazza San Pietro era gremita di gente venuta per vedere il Papa. Molti di noi per la prima volta hanno visto di persona papa Francesco; e vedere il Papa non è cosa da poco per un cristiano! Il Papa dopo l'Angelus ci ha salutato con parole di riguardo, nominando il nostro pellegrinaggio e il cardinale Caffarra che ci guidava. Il più bel congedo da questa due giorni me lo ha dato Edoardo, il più piccolo del mio gruppo, che salutandomi ha chiesto: «E allora... ma quando ci rivediamo?», perché un bambino di 8 anni percepisce al volo quanto è bello camminare insieme e sa dar voce alla voglia di rifarlo ancora e più spesso.

* vicario generale

Si inaugura la nuova sede dell'Ordine del Santo Sepolcro



Il beato Bartolo Longo

Vesperi e Messa solenni (alle 17 e alle 17.30) dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme domenica 3 novembre nella Cattedrale di San Pietro. La celebrazione, in occasione dell'inaugurazione (alle ore 19) della nuova sede della delegazione di Bologna dell'Ordine, intitolata al Beato Bartolo Longo, sarà presieduta da monsignor Tommaso Caputo, arcivescovo prelado di Pompei e delegato pontificio (concelebrante monsignor Massimo Nanni, priore della delegazione bolognese dell'Ordine e rettore della Cattedrale); l'animazione musicale della liturgia verrà affidata al Coro «Soli Deo gloria», diretto dal Maestro Gian Paolo Luppi. Figura di rilevante importanza nella storia del santuario di Pompei, il Beato Longo, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, nacque a Lantiano in provincia di Brindisi nel 1841 e dopo la laurea in diritto iniziò ad occuparsi di opere caritative ed assistenziali: la-

sciata la professione di avvocato si dedicò sempre più ad attività benefiche e, in qualità di amministratore della contessa Marianna Farnararo de Fusco, si recò varie volte nei territori di Pompei (ove la nobildonna aveva molti terreni) diffondendo nella popolazione la devozione alla Vergine del Rosario; nel 1875 ebbe in dono da una religiosa un quadro in cui la Beata Vergine consegna il Rosario ai santi Domenico e Caterina da Siena. L'immagine venne esposta alla venerazione dei fedeli nella parrocchia di S. Salvatore, nella Valle di Pompei ove negli anni successivi sarebbe stato edificato quel santuario che ancor oggi è meta di pellegrinaggi da tutto il mondo. Nella nostra diocesi la devozione alla Madonna del Rosario ha radici lontane: dal 1500 furono edificati numerosi altari, edicole e cappelle ad essa dedicati e dopo la battaglia di Lepanto (1571) sorsero molte Confraternite del Rosario, preghiera divenuta diffusissima nella pietà popolare.

in evidenza

Il Credo sulla tomba degli apostoli

«E viene a Roma, seguendo il desio, / per mirar la sembianza di colui / ch'ancor lassù nel ciel vedere spera». E' una terzina del poeta Petrarca che racconta il pellegrinaggio medioevale di un «vecchierel canuto e bianco» che parte per Roma ormai al tramonto della sua vita; con tanta fatica ma con altrettanta fede. Una fede che ha costellato gli appuntamenti dei bolognesi che sabato e domenica scorsa sono partiti per Roma. Una bella immagine viene dallo spostamento dei fedeli da San Giovanni Battista dei fiorentini alla Basilica vaticana. Tanti passi fatti tutti insieme: l'attesa di più lenti, di chi aveva preso altre strade. Poi uniti nell'ingresso festoso dal portone centrale di San Pietro. Compatti verso la tomba del pescatore di Galilea, lungo la navata centrale. Alle spalle i controlli di sicurezza, di lato la curiosità dei turisti. Al centro i pellegrini in cammino, cantando, a portare il loro Credo a Pietro. Come da secoli è tradizione della fede cristiana.

San Francesco non trova posto al canile

A Trebbio di Reno è stata ostacolata la raffigurazione del santo tra gli animali

Lo ha raffigurato così anche Giotto nel grande ciclo a lui dedicato della basilica superiore di San Francesco di Assisi. Il poverello in mezzo agli animali e alle piante. Che a San Francesco siano particolarmente cari tutti gli esseri viventi, a partire dall'uomo, non fa di certo notizia. E non fa notizia neanche il fatto che a Trebbio di Reno, vicino a Bologna, sia stato ostacolato il progetto di raffigurare San Francesco d'Assisi circondato dagli animali su un muro disadorno del canile comunale. Quello che invece fa notizia è la reazione unanime dei cittadini di Trebbio e del «popolo del web», multicolore per antonomasia, che si è

ribellato alla soppressione del progetto motivata dai soliti gingle «antidiscriminatori»: «Perché non metterci Ghandi o Buddha su quel muro?» aveva detto in consiglio comunale Federica Salsi del gruppo misto, pensando evidentemente che San Francesco potesse turbare gli ignari futuri padroni di cani e gatti. «Perché mi pare palese che San Francesco sia una figura che non discrimina proprio nessuno - risponde padre Francesco Piloni, di Santa Maria degli Angeli - . Un uomo in carne e ossa, prima di essere un santo, che ha fatto della sua umanità il suo punto di forza. Per questo, ancora oggi, è amatissimo dai credenti, ma anche dai non credenti». Un uomo che riesce a recuperare la bellezza del creato perché «ha saputo guardare dentro all'umanità con lo sguardo di Dio». E nel creato c'è tutto: i fiori, le piante, le stelle, l'uomo. E anche gli animali. Espressione di

quel progetto originale che aveva Dio. «Non nascondiamoci però che oggi ci sono due spinte contrapposte, eccessive entrambe e sbagliate - continua padre Piloni - . Alcuni esaltano in maniera spropositata gli animali per riempire dei vuoti di solitudine nei loro rapporti umani. E di conseguenza altri bistrattano erroneamente il rapporto con il mondo animale». Per dirla con San Bonaventura, un altro francescano, «Dio vedeva il bellissimo in ogni bellezza» e quindi «il segreto di Francesco è nel sapere rapportarsi con quello che lo circonda con armonia e proporzione - spiega ancora padre Piloni - . Emblematico è l'episodio del lupo di Gubbio. Mentre tutti scappavano davanti al lupo, Francesco si domanda: perché questo animale è feroce? Si avvicina perché vuole conoscere. In realtà il lupo aveva fame: di relazione, di amicizia, di non sentirsi solo». Questo è l'insegnamento di



Giotto: «San Francesco predica agli uccelli»

Francesco e questo è il motivo per cui la sua figura è guida per tutti quanti. «Francesco, come affreso, può stare ovunque perché rimanda a una relazione autentica di cui ogni uomo ha bisogno - conclude padre Piloni - . Forse starebbe bene anche nella sala del Comune, per ricordare che è a quell'armonia a cui dobbiamo aspirare».

Caterina Dall'Olio

Conferenza su San Petronio

Nella chiesa di Santa Sofia al Meloncello oggi alle 10,30 il Circolo filatelico emiliano, per ricordare il 350° della costruzione della Basilica di San Petronio, invita ad ascoltare la conversazione di Anna Maria Galliani e Fernando Lanza, che tratteranno rispettivamente de: «L'incompiuta: curiosità e aneddoti petroniani» e «La Basilica di San Petronio, storia e tradizioni». Le conferenze completano la mostra, esposta nella chiesa, «Il sacro nella filatelia», a cura del Circolo filatelico emiliano; orario: 9-13 e 15-18.

Riapre il cinema «Don Zucchini» a Cento

Nuova stagione al cinema parrocchiale «Don Zucchini» di Cento. La struttura, gestita interamente da volontari, giovani e universitari della comunità uniti dalla passione per il cinema, offre una programmazione d'essai. Un servizio di qualità per il centro storico di Cento che danneggiato dal terremoto ha poche occasioni di vitalità e di ritrovo. Oltre alla programmazione ordinaria sono proposte al pubblico anche rassegne su temi religiosi. Intensa è anche la collaborazione con i professori di religione delle scuole superiori e medie e della secondaria e primaria di primo e di secondo grado della città. A turno, una volta all'anno, si recano al cinema Don Zucchini, nella preziosa struttura parrocchiale per gustare il film che hanno scelto e sul quale hanno lavorato nelle classi. Questi eventi permettono agli studenti di venire in contatto diretto con la cinematografia e il mondo del cinema. E' una collaborazione già attiva da qualche anno e raggiunge diverse decine di classi di giovani.

don Giulio Gallerani

I collegi universitari dal Papa

In occasione dell'inizio dell'anno accademico, la Fondazione Ceur (1990), la Fondazione Falciola (1995) e la Cooperativa Nuovo Mondo (1985) sono state invitate a partecipare, assieme a tutti i Collegi universitari, all'Udienza generale del Santo Padre di mercoledì 30 a Roma, in San Pietro, ore 10.30. Le tre realtà citate gestiscono Collegi universitari, sono nate a Bologna dove hanno sede e operano oggi in diverse città italiane, prendendosi cura delle esigenze di accoglienza e formative degli studenti universitari. La maggior parte di questi studenti ha raccolto l'invito e raggiungerà Roma: soltanto da Bologna partiranno, in pullman organizzati, 500 studenti. Info: Filippo Ballarini, f.ballarini@ceur.it



Giuseppe Fanin con la fidanzata

Fanin, celebrazioni per il 65° della morte

«Fidarsi del Signore e a Lui affidarsi», ha vissuto secondo questa regola Giuseppe Fanin, ucciso la sera del 4 novembre 1948, mentre rientrava a casa recitando il Rosario. Le celebrazioni, in occasione del 65° anniversario della morte, si svolgeranno nelle parrocchie di Zenerigolo e Lorenzatico, nel Comune di San Giovanni in Persiceto: oggi alle 17 nella chiesa di Zenerigolo Adorazione eucaristica animata dai giovani e giovanissimi di entrambe le parrocchie con lettura di alcuni scritti di Fanin; sabato 2 novembre alle 20.30 nell'oratorio di Zenerigolo tavola rotonda con Adriana Fanin, don Ernesto Tabellini e don Enrico Petrucci e lunedì 4 alle 15 Rosario presso il cippo di via Biancolina, luogo dell'aggressione, e alle 20.30 nella chiesa di Lorenzatico Messa presieduta da monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola. «Era lui che mi sollecitava a recitare insieme il Rosario - ricorda la sorella Adriana - e infatti nelle sue giornate non mancava mai la preghiera personale e insieme alla famiglia, oltre alla gioia di vivere e al suo tenace e coraggioso impegno nello studio, nel lavoro e nel sociale. Per gli ideali cristiani ha lottato fino alla fine, testimoniando l'amore e la fede nel Signore». (R.F.)

Da venerdì nella chiesa del Santissimo Salvatore l'esposizione internazionale ideata e realizzata dal servo di Dio Carlo Acutis

La mostra dei miracoli eucaristici è in città



DI ROBERTA FESTI

Sarà la mostra digitale, ideata e realizzata interamente dal servo di Dio Carlo Acutis, milanese, morto nel 2006 a soli 15 anni, che sarà esposta per la prima volta a Bologna nella chiesa del Santissimo Salvatore, retta dalla comunità dei Fratelli di San Giovanni, dal 1° al 24 novembre. L'inaugurazione della mostra internazionale «I miracoli Eucaristici nel mondo», che si compone di 142 quadri divisi in tre temi: «Miracoli Eucaristici», «I santi, i mistici e l'Eucaristia» e «Comunioni prodigiose», sarà venerdì 1 novembre alle 20.30: sarà aperta dai frati della comunità, che parleranno dei miracoli eucaristici, seguirà la testimonianza della giornalista Benedetta Frigerio, della rivista «Tempi», sul giovane Carlo Acutis, poi Adorazione eucaristica e veglia di preghiera.

San Pietro Capofiume

Il cardinale riapre chiesa e asilo ripristinati

Si inaugurano oggi, con la Messa e la benedizione del cardinale Caffarra alle 11, la chiesa e l'asilo parrocchiale di San Pietro Capofiume, danneggiati dal terremoto. «La chiesa - sottolinea il parroco don Mario Baraghini - è tornata al primitivo splendore. Ringraziamo, nel momento della festa, il Signore che non ci ha fatto perdere la speranza; l'Arcivescovo, che durante il nostro "esilio" è venuto a portarci speranza; don Mirko Corsini, che per la diocesi ha tenuto i rapporti con Sovrintendenza e Regione facendo emergere la priorità della nostra chiesa sulle altre, per la sua connessione con l'asilo (e coi problemi di 50 famiglie "allo sbaraglio"); l'architetto Vanni per progetto e coordinamento lavori; tutti i collaboratori che ci hanno sostenuto con impegno generoso e disinteressato. Con una squadra così nemmeno il terremoto fa più paura».

S. Pietro Capofiume

«Il miracolo - spiega il rettore padre Marie-Olivier Rabany - è un messaggio evidente del Signore per chiamarci a rientrare nel realismo della fede ecclesiale. Ed il popolo, come si vede in tutta teologia dei miracoli, risponde con amore. Per questo la mostra sarà debitamente distante ma nello stesso luogo dove prosegue l'Adorazione continua, per permettere a chi non sa di acquisire la conoscenza e nello stesso tempo avvicinarsi alla realtà, cioè alla presenza del Signore nell'Eucaristia». «La scelta della grande e importante mostra di Acutis - aggiunge Maddalena Garagnani, coordinatrice del gruppo dell'Adorazione continua diocesana, promotore dell'iniziativa - che era in tutto e per tutto un adolescente dei nostri tempi, innamorato, dalla sua prima Comunione, di Cristo, che quotidianamente adorava nel Santissimo Sacramento e pregava con la

Messa e il Rosario, risponde all'intenzione di richiamare particolarmente i giovani, attraverso i catechisti». Nel mese di novembre i Fratelli di San Giovanni proporranno altre tre veglie eucaristiche solenni, con canti, preghiere e adorazione, precedute da un momento di insegnamento su temi ispirati al Motu proprio che ha indetto l'Anno della fede. Saranno il sabato alle 21 e precisamente il 9 su: «Io sono il Pane della Vita», il 16 su «Il cibo che rimane per la vita eterna» (con Adorazione per tutta la notte) e il 23 su «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Promossa da Editrice Shalom, la mostra sarà allestita in altre chiese italiane, poi in Bosnia e altri Stati. Intanto in dicembre sarà nel santuario della Divina Misericordia a Gherghenzano e a gennaio nella chiesa di Rastignano.

Qui sotto una delle comunioni miracolose di san Girolamo e sopra l'Ultima Cena



S. Antonio Maria Pucci

«Passa Gesù»: missioni al popolo al via

«Passa Gesù» è il titolo delle Missioni al popolo che si svolgeranno nella parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci (viale della Repubblica 28) dal 3 al 17 novembre, predicata dai fratelli di San Francesco di Monteveglio. «Proprio in questi giorni - spiega il parroco don Cleto Mazzanti - trenta "annunciatori" stanno consegnando porta a porta il programma delle Missioni: è un invito a partecipare per rafforzare la fede, nel solco dell'Anno della fede e per l'apertura della nostra Decennale eucaristica. La novità di queste Missioni è la divisione del

programma: quello della prima settimana rivolto al pubblico femminile e quello della seconda agli uomini, per una particolare attenzione agli impegni familiari, cercando di favorire al massimo la partecipazione». Le Missioni inizieranno domenica 3 con la Messa solenne delle 10.30, presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina, con mandato ai missionari e consegna del Crocifisso; alle 16 Ufficio dei defunti. Dal lunedì al venerdì, in entrambe le settimane, Messe alle 6.30 e alle 9, nella mattinata Confessioni, dialogo spirituale e visite a malati e anziani,

alle 15.30 incontro con gli over 75 (il giovedì Adorazione Eucaristica), alle 17 con bambini e ragazzi e dalle 21 catechesi dialogate in gruppi. Il sabato Messe alle 6.30 e 18, dalle 9 celebrazione della riconciliazione e alle 21 veglia di preghiera, sabato 9, e adorazione Eucaristica fino alle 24, il 16. Domenica 10, dopo le Messe delle 8.30 e 11, benedizione dei bambini con i genitori alle 16 e domenica 17 pranzo comunitario alle 13 e alle 16 consegna dei compiti per proseguire la missione, bacio del Crocifisso e indulgenza plenaria per i partecipanti. (R.F.)

La forza dell'amore: don Novello e il potere della carezza



Nella Messa che celebrerà oggi nella sua parrocchia per le coppie, monsignor Pederzini distribuirà la sua più recente opera editoriale

«Io sto bene quando stai bene tu». Questa frase, del compianto don Saverio Aquilano, campeggia come «motto» e sintesi all'inizio del volumetto «Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza» (Edizioni studio domenicano, pagg. 69, euro 8), ultima opera in ordine di tempo di monsignor Novello Pederzini, parroco ai Santi Francesco Saverio e Mamolo e prolifico autore di numerosissimi libretti. Questo

in particolare, si pone come necessaria appendice di «Tutto per amore», che ha raggiunto la bellezza di 23 edizioni. Don Novello distribuirà questo piccolo, ma prezioso testo, a tutte le coppie che parteciperanno stamattina alle 11.15 nella sua parrocchia alla Messa loro dedicata, e nel corso della quale rinnoveranno (per chi le ha fatte) le proprie promesse matrimoniali. Monsignor Pederzini ha infatti invitato a questa Messa non solo le coppie felicemente sposate, ma anche quelle in crisi, quelle separate, quelle sposate solo civilmente, quelle conviventi e i fidanzati in cammino verso il matrimonio; scopo, «non equiparare tutte le condizioni - spiega - ma dare a tutti la possibilità di compiere un momento di preghiera insieme e ricevere una catechesi sul matrimonio, da parte della Chiesa che tutti ama ed accoglie». «Questo libretto -

spiega lo stesso monsignor Pederzini nella Presentazione - cerca di descrivere quelle "forme raffinate" dell'amore che lo rendono dolce, desiderabile e gradito e che si concentrano in tre "magiche parole": dolcezza, tenerezza e carezza». E lo scritto infatti è dedicato «a papa Francesco, il più amabile ed instancabile dispensatore di carezze», del quale si dice che «ha felicemente inaugurato la "rivoluzione della tenerezza"». Nello scritto poi monsignor Pederzini parte da «Gesù, modello di tenerezza», per invitare ciascuno ad «accarezzare» anzitutto se stesso, per poi diffondere le carezze intorno a sé: accarezzare, cioè accogliere e amare con tenerezza, il marito o la moglie, i figli e tutte le persone che si incontrano. Il libretto si conclude con un invito a «il perdono e il sorriso»: il primo, la «carezza» più difficile e proprio per questo più importante, il secondo, la carezza più semplice, e proprio per questo, capace di conquistare il mondo.

Chiara Unguendoli

Prosegue la Decennale

Sono ancora in corso nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo le celebrazioni conclusive della Decennale, che terminerà domenica 10 novembre. Oggi alle 11.15 Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali, e alle 21 concerto eseguito da «La follia guitar orchestra», diretta da Massimo Alessio Taddia; brani di Mozart, Vivaldi e Grieg. Giovedì 31 la parrocchia parteciperà alla veglia diocesana di Ognissanti alla Certosa; sabato 2 novembre dalle 7.30 Radio Maria trasmetterà in diretta dalla chiesa parrocchiale Rosario, Lodi e Messa.

Dehoniani:
giovedì
l'inaugurazione
del nuovo
complesso

È il momento dell'inaugurazione ufficiale per il nuovo centro di via Scipione del Ferro che dallo scorso settembre ospita al completo le attività librerie, editoriali, logistiche e multimediali dei dehoniani. Dopo il trasloco estivo dalla storica sede di via Nossadella, ora il nuovo polo raccoglie il Centro editoriale dehoniano, le Edizioni dehoniane Bologna, Dehoniana libri e il Data Service Center. Giovedì mattina alle 11 la cerimonia ufficiale di apertura del moderno complesso. L'inaugurazione prenderà avvio con il saluto di benvenuto di padre Pierluigi Gabri, presidente del Centro Editoriale Dehoniano. Quindi intervengono Virginio Merola, sindaco di Bologna, monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale dell'arcidiocesi e Ivano Dionigi, magnifico rettore dell'Università. All'evento parteciperà anche monsignor Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini, che offrirà una riflessione dal titolo «Inaugurare la continuità» sul significato dell'editoria e della comunicazione religiosa oggi. Una storia che dura da più di cento anni quella dei dehoniani a Bologna, che in città hanno svolto un'attività pastorale e sociale, ma anche missionaria e culturale. (L.T.)



Il nuovo «Dehon media»

«Arte migrante», la molteplicità si incontra e dialoga in parrocchia

Il migrante ha mille volti e può essere europeo, asiatico o africano. Ha una fame che non si sazia con il pane, perché il suo appetito è il desiderio di una vita dignitosa, di incontrare volti amici, di lavorare per costruirsi un futuro e di concludere il proprio viaggio tornando a casa. Seduti in cerchio, nella sala parrocchiale di Sant'Antonio di Savena, ogni mercoledì sera un gruppo di migranti italiani e stranieri s'incontra per raccontarsi a vicenda il proprio sogno e si fa chiamare «Arte migrante», perché dove non li unisce la lingua, sopraggiungono la cucina, il canto, la musica e la pittura. Ognuno di loro ha un trascorso da narrare: c'è Sahid, che dopo 24 anni vorrebbe tornare in Marocco; Abraham, che è arrivato dall'Eritrea su una barca per sfuggire alle mani della dittatura; Alex, moldavo, che studia all'Accademia delle Belle Arti; Antonio, che a

causa della disoccupazione è diventato un senza dimora e poi Luigi, che combatte la tossicodipendenza per amore della figlia. In questo spazio l'umano fiorisce in un abbraccio e tutti sono uguali, cosicché a fatica si distinguono gli studenti dai «senza dimora». «L'aspetto più bello è che ogni partecipante si mette in gioco - racconta Tommaso, uno dei coordinatori - e condivide le ricchezze del suo popolo e della sua cultura». «Si accettano tutti - conferma Enrico, studente di Sociologia - perché è dalla relazione tra persone diverse che nasce la consapevolezza di poter cambiare, perturbare l'ambiente intorno a sé». La speranza è proprio questa: che in un'esperienza in cui è la diversità che ti viene incontro, essa venga adeguatamente valorizzata, con lo scopo di originare tra i giovani una nuova sensibilità.

Eleonora Gregori Ferri

Osteria Grande

«Universo Famiglia», per chi cerca badanti

La Cooperativa sociale «Universo Famiglia» è arrivata ad Osteria Grande. Dal 24 ottobre scorso ogni giovedì dalle 17.30 alle 19.45, la cooperativa è operativa nei locali dell'oratorio della parrocchia di San Giorgio di Varignana (aula 4, piano terra, via Emilia Ponente 6479) per incontrare le esigenze di assistenza delle famiglie in cerca di badanti qualificati/e ma anche per incontrare persone pronte a mettersi in gioco come assistenti familiari sul territorio. La cooperativa, nata nel 2010, è specializzata nella cura a domicilio degli anziani in ogni aspetto. Info: Coop sociale «Universo Famiglia», Tel. 0510411889.

La Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna presenta domani un proprio «manifesto» sul valore dell'attività sportiva: parla il vescovo Carlo Mazza, delegato Ceer per il settore

Sport & educazione La Chiesa in campo

DI MATTEO FOGACCI

La Commissione regionale per la Pastorale dello Sport è presieduta da monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, ma fin dalle Olimpiadi di Seul del 1988 cappelano della Nazionale italiana come direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport. Gli abbiamo chiesto di analizzare le novità del Manifesto dello Sport educativo, che ha basi solide e antiche, visto che da tempo la Chiesa ha visto nella pratica sportiva un importante mezzo per l'educazione dei giovani.

«L'attenzione educativa verso i giovani - afferma monsignor Mazza - sta al centro della pastorale ecclesiale attraverso una dedizione di gratuità e di tensione spirituale. In tale contesto, lo sport svolge una funzione singolare, quella di richiamare, col valore del corpo, il primato dello spirito superando un dualismo che sovente divide la stessa persona come fosse polarizzata da un'ambivalenza irrisolvibile. Invece lo sport è fattore di unità della persona e dunque di integrità educativa ed etica, dove l'anima e il corpo trovano una feconda armonia. Il "documento" risponde al principio della corretta "funzionalità" dello sport, in un quadro di riferimento valoriale ben espresso dagli Orientamenti della Cei "Educare alla vita buona del Vangelo". In tal senso il "Manifesto" coltiva la pretesa di essere autentica "regola di vita" per ogni sportivo».

Può il Manifesto essere uno strumento per convincere i giovani che i soldi non valgono il «buttare» la propria vita? La domanda guarda più lontano rispetto al ristretto «spazio» sportivo. In realtà il fascino di modelli edonistici lambisce anche lo sport e tuttavia il vero sport, come la Chiesa insegna, quello che coniuga i valori umano-cristiani con la cultura sportiva, si adegua ad una visione dell'uomo che esalta «ciò che non perisce» rispetto a quanto è provvisorio e posticcio e dunque volubile e vuoto. Chi fa sport con dignità e impegno, sa bene per esperienza che l'attività ludico-sportiva non consente deviazioni al ribasso di ciò che conta veramente per essere uomini e donne ben riusciti e felici, non annacqua i valori ma li esalta attraverso il rigore della disciplina sportiva e la gioia di vivere insieme. Il documento affronta in modo preciso

anche il ruolo dell'allenatore il quale, specie per gli adolescenti, ha una valenza a volte più importante di genitori e insegnanti. Come fargli sentire questa responsabilità e che rapporto deve avere con le altre agenzie comunicative?

L'allenatore rappresenta la «stella polare» dei ragazzi sportivi. Assume un ruolo determinante, nel bene e nel male, riguardo alla crescita integrale degli atleti. Personalmente ammiro l'allenatore umile e umanamente «buono», cioè credibile nel suo servizio competente, dotato di vera «affezione» verso i ragazzi, capace di gestire autorità e benevolenza con stile di «padre».

Sala Santa Clelia

Orientamenti per l'attività

Domani alle 11, presso la Sala Santa Clelia della Curia arcivescovile (via Altabella 6) vi sarà la presentazione del «Manifesto dello Sport educativo», promossa dalla Commissione regionale per la Pastorale del Tempo libero, Sport e Turismo della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer). Introdurrà don Giovanni Sandri, incaricato regionale per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero. La presentazione del Manifesto sarà affidata a monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza, delegato della Ceer per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero e a Filippo Diacono, presidente del Coordinamento degli Enti di promozione sportiva.

Oggi abbiamo bisogno di allenatori lungimiranti e miti, autentici educatori di ragazzi, così sovente fragili e soli. In tale prospettiva, l'allenatore dialoga con le famiglie, con le società sportive, con l'oratorio per tessere quell'«alleanza» educativa del tutto necessaria. Sport e parrocchia: si è proposta una collaborazione che spesso è risultata più antagonista che mezzo di vera educazione. Come riuscire a unire le due necessità? Il rapporto sport-parrocchia negli ultimi decenni ha subito diverse e non sempre brillanti vicissitudini. Noto è lo scarto che si attua quando lo sport ritiene di «emanciparsi» dalla parrocchia, come se avesse raggiunto la maggiore età. Ciò è comprensibile sotto diversi profili, ma non auspicabile. Lo sport ha bisogno della

parrocchia e la parrocchia ha bisogno dello sport. Si tratta con tutta evidenza di trovare il giusto equilibrio e la corretta autonomia, senza privare lo sport dei valori etici insurrogabili e dei valori spirituali ad esso correlati. Lo sport senz'anima diventa una «cosa» ingombrante.

Come si pone la Chiesa nei confronti delle tematiche più controverse dello sport di questi giorni (dai cori razzisti alla violenza fuori dagli stadi, dalle polemiche arbitrali ai guadagni spropositati, a giocatori che chiedono aumenti dopo una partita ben riuscita nonostante contratti lunghi)? Se lo sport rappresenta lo specchio

rifrangente della società, nei suoi valori e disvalori, è plausibile che il pensiero della Chiesa non possa avallare fenomeni attinenti lo sport che stridono pesantemente con la dignità umana, con la giustizia, con la civile convivenza, l'accoglienza fraterna delle diversità etniche. Tutto ciò che è «violento» e discriminatorio, sia nell'espressione fisica che morale, è inaccettabile e inescusabile per definizione. Lo sport per sua natura genera festa, amicizia, partecipazione, fratellanza larga e tollerante. Se avviene il contrario - a partire da un «accesso» contestato sportivo - va giustamente recriminato, impedito e, possibilmente, sottoposto a vigile prevenzione. Ciò suppone una forte campagna di educazione civile e di rispetto dei diritti, in vista di una cultura sportiva degna di un Paese

civile. Rispetto alle proteste riguardo a presunti errori arbitrali, va detto che devono essere circoscritte in un'opinabilità legittima e a patto che siano rispettose. Riguardo invece alle richieste di premi partita, queste sono questioni da valutare secondo i contratti vigenti.

Da sacerdoti che ha vissuto personalmente diverse Olimpiadi insieme alla Nazionale come vedrebbe la candidatura dell'Italia ai Giochi olimpici, una risorsa o una scommessa in un momento difficile per la vita del Paese?

La richiesta di candidatura italiana per le future Olimpiadi mi pare che sia del tutto da sostenere. Le Olimpiadi rappresentano un «evento globale», con ricadute positive per il nostro Paese, idoneo a far conoscere l'Italia, la sua cultura, la sua civiltà sportiva.



Il diacono Mario Marchi nuovo direttore della Caritas diocesana



Un'immagine del diacono permanente Mario Marchi, nominato dall'Arcivescovo nuovo direttore della Caritas diocesana

«Il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra ha accolto la reiterata richiesta del dottor Paolo Mengoli di essere sollevato dal compito di direttore della Caritas diocesana, al quale si è dedicato per otto anni con dedizione instancabile, concretezza di azione, generosità d'animo, profondo senso ecclesiale. Il Cardinale Arcivescovo ha provveduto a nominare nuovo direttore della Caritas diocesana il dottor Mario Marchi, diacono permanente a Sant'Antonio da Padova a La Dozza». Questo il comunicato col quale la diocesi ha annunciato ieri l'avvicendamento al vertice della Caritas diocesana. Lo stesso annuncio è stato fatto dal Cardinale nel corso dell'assemblea della Caritas diocesana, che si è svolta ieri mattina. «L'esercizio della Caritas è una delle espressioni fondamentali della Chiesa - ha spiegato l'Arcivescovo - di conseguenza, la Chiesa non è un sostituto delle istituzioni pubbliche. L'attività dei soggetti pubblici è di altra natura. Può essere che si debba collaborare, ma in tal caso mai senza aver sentito il vicario episcopale della Caritas». Commentando poi l'operato del direttore uscente, il Cardinale ha ricordato che «durante la direzione Mengoli si sono diffuse le Caritas parrocchiali: una grande rete dell'amore di Dio. Sono sicuro che Mario (il nuovo direttore) continuerà in questa linea, facendone nascere altre». E ha concluso ribadendo la cifra della attività degli operatori e volontari Caritas: «la Chiesa fin dal tempo degli Apostoli si è impegnata nella organizzazione della carità, ma la gemma della Caritas è la gratuità. Questo ha una rilevanza sociale straordinaria». (A.O.)

La ricerca è l'unica via per lo sviluppo



Luigi Nicolais

«Abbiamo bisogno di politiche - dice Luigi Nicolais, presidente Cnr - che favoriscano investimenti»

Di fronte all'imminente approvazione della legge di stabilità, si torna a parlare di rilancio e sviluppo dell'economia. Al presidente del Cnr Luigi Nicolais, a Bologna per l'inaugurazione del Saie, abbiamo rivolto alcune domande.

Cosa rappresenta oggi la ricerca per l'Italia: una risorsa o una necessità?

Non smetterò mai di ripeterlo, oggi quella della ricerca è l'unica strada percorribile per il nostro Paese. E' diventata lo strumento attraverso il quale si può attuare una corretta politica industriale, perché è in grado di aumentare la nostra competitività a livello internazionale. Lei ha costantemente insistito sulla necessità di creare sinergie fra ricerca, imprese, scuole e università. Perché?

Perché non possiamo affrontare la sfida del futuro senza creare un «sistema Italia» in questo ambito. La ricerca deve senz'altro far avanzare le frontiere del sapere, ma deve anche im-

parare a porre l'attenzione sull'utilizzabilità dei suoi risultati, altrimenti rimane fine a se stessa. Perciò Università, Cnr, scuole e industria devono collaborare per lo sviluppo del Paese. Un problema rimane quello dei tagli alla ricerca...

Purtroppo di questo si parla molto, ma si fa molto poco. Ancora oggi siamo il fanalino di coda in Europa per gli investimenti nella ricerca, inutile dire quanto questo ci sfavorisca. Chi deve assumersi la responsabilità dello sviluppo della ricerca?

Abbiamo bisogno di politiche economiche che mettano la ricerca al primo posto. Non penso che questo sia un problema solo del ministero della Ricerca ma che riguardi il governo e l'intero Paese. Il ministero dello Sviluppo economico e quello dell'Economia dovrebbero convincersi per primi ad impegnarsi sul tema della ricerca, in quanto sono loro i diretti interessati dei risultati che questa può ottenere.

Palazzo Irecoop

Conciliazione lavoro-famiglia: un seminario formativo

«Le risorse nella Rete: pratiche di conciliazione lavoro-famiglia» è il titolo del seminario gratuito, promosso da Irecoop e Regione Emilia Romagna, che si terrà mercoledì 30 ottobre presso il Palazzo della Cooperazione (via Calzoni 1/3). Il programma prevede alle 9.30 la registrazione partecipanti; alle 10 apertura lavori: Maria Beatrice Bolognini, responsabile della sede Irecoop Bologna. A seguire tavola rotonda con gli interventi di Claudia Gatta della Commissione Regionale Dirigenti cooperative («Progetto Fil: Famiglia Impresa Lavoro»), di Oreste De Pietro di Concooperative Bologna («Welfare aziendale e welfare cooperativo») e le testimonianze su «Buone prassi dal territorio» di Maria Rita Santeramo (Modena), Nicoletta Corvi (Piacenza), Matteo Manzoni (Bologna) e Fabio Magnani (Forlì). Alle 12.30 chiude i lavori Angela De Tursi, coordinatrice dell'attività formativa «La bottega dei servizi di conciliazione». Info: 0517099012.

La più parte dei giovani, però, sembra lontana da questi temi.

Questo accade purtroppo perché i giovani hanno bisogno di stimoli e non li ricevono. Televisioni e carta stampata non mettono in evidenza la parte più profonda e meravigliosa della conoscenza, la bellezza di una nuova scoperta. I nostri giovani hanno bisogno di conoscere il mondo e come sta cambiando.

E la famosa «fuga di cervelli»?

Non investiamo in ricerca e non assumiamo ricercatori, non diamo il giusto valore alla laurea o al dottorato, continuiamo a cercare di risolvere i problemi più critici concentrandoci solo sulle emergenze, senza investire e progettare il futuro. Finché procediamo in questo senso, non potremo frenarla.

Alessandro Cillario

«Il nuovo, l'antico», lieder tedeschi Sinfonica Comunale, Harvey

Per «Percorsi vocali IV - Il nuovo, l'antico», mercoledì 30, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, Dženana Mustafic, soprano, e Pierpaolo Matrizzi, pianoforte, eseguiranno un programma dedicato a Lieder di autori tedeschi. Tutto il programma del giovane, ispirato soprano Dženana Mustafic, originaria della Bosnia Erzegovina, e del pianista Pierpaolo Matrizzi, intende dimostrare la continuità del liederismo austriaco tra Otto e Novecento. Si passa dai Lieder di Brahms su testi di Heine, Mörike, Wenzig e Groth insieme tradizionali e profetici, prossimi al primo Schönberg, ai Lieder giovanili di Berg, mirabilmente retrospettivi, di uno struggente intimismo. Anche i Lieder op. 2 di Schönberg sono densi di memorie tardoromantiche, mentre Wolf approfondisce un lessico che prevede

l'avanguardia storica viennese. Il giorno seguente, giovedì 31, sempre ore 20.30, al Teatro Manzoni, la stagione Sinfonica del Teatro Comunale presenta un concerto con un programma assai particolare. Jonathan Stockhammer dirigerà l'Orchestra del Teatro Comunale nel Concerto per violoncello e orchestra (versione 2005, violoncello: Eva Zahn) di Jonathan Harvey. Harvey è un noto compositore britannico, nato nel 1939, ed è considerato un vero pioniere nel suo campo: dopo essere entrato a far parte dell'IRCAM (istituto di ricerca musicale fondato da Pierre Boulez), ha sfruttato le nuove tecnologie per realizzare composizioni a metà strada tra musica elettronica e classica. Seguirà Enigma variations, op. 36 di Edward Elgar e Sinfonia n.3 in la minore di Felix Mendelssohn-Bartholdy. (C.S.)

Icone di san Giuseppe



Al Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a), giovedì 31, alle 21, si tratterà di «San Giuseppe, Redemptoris Custos: iconografia», conferenza con immagini di Fernando e Gioia Lanzi, per ricordare l'inserimento del Santo nelle Preghiere eucaristiche dei Canonici II, III e IV del Messale Romano, con il decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 1 maggio 2013. Il decreto attua il desiderio comune di papa Ratzinger, raccolto da papa Francesco, uniti nella devozione al Santo di cui entrambi portano il nome, come pure lo portavano come secondo nome i papi Roncalli e Wojtyła. Si mostrerà inoltre come l'iconografia di san Giuseppe sia mutata nel tempo, e si sottolineeranno alcune costanti e alcune differenze, espressioni del mutare nella storia della sensibilità e dei convincimenti. La conferenza inaugura la mostra «San Giuseppe nelle piccole immagini devozionali», e sarà replicata entro la sua fine. Orario: martedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 9-13; giovedì ore 9-18; domenica 10-18. Info: 0516447421 e 3356771199 e sito: www.culturapopolare.it

Borgonzoni, mostra a Medicina su colori e segni della memoria

Ricorre quest'anno il centenario della nascita del maestro Aldo Borgonzoni (1913-2004), nato a Medicina, bolognese d'adozione. Al centro della vicenda artistica italiana del secondo Novecento, Borgonzoni è considerato un esponente di spicco dell'espressionismo europeo. Autore di cicli tematici, tra i quali quello resistenziale e quello legato al Concilio Vaticano II, è stato presente in diverse edizioni delle Biennali di Venezia e Quadriennali di Roma e in rassegne d'arte a livello nazionale ed internazionale. La sua città natale ora gli dedica la mostra «Aldo Borgonzoni. Medicina: colori e segni della memoria», ospitata nella Pinacoteca Aldo Borgonzoni e Auditorium comunale (via Pillio 1) a cura di Orlando Piraccini (Istituto Beni culturali) e Luigi Samoggia (Pinacoteca

Aldo Borgonzoni). La mostra, che resterà aperta fino al 20 gennaio, si articola in due sezioni comprendenti opere pittoriche e grafiche avvenute come filo conduttore il tema della memoria. Come nella fase giovanile per Borgonzoni il volto del paese natale, con le sue persistenze storiche e paesistiche, le sue tradizioni, le condizioni umane, il lavoro è fonte d'ispirazione, così anche nella fase più adulta Medicina ricompare di frequente con richiami evocativi e dunque filtrati dal sentimento. Nelle sale della Pinacoteca sono esposte le opere pittoriche, in gran parte donate al Comune dallo stesso artista e altre provenienti da collezioni private di Medicina, nonché dallo Csa. La Sala Auditorium ospita invece l'opera grafica dell'artista proveniente dalla raccolta comunale. (C.D.)

Stasera nell'aula magna di Santa Cristina lo spettacolo conclusivo della settimana-clou dedicato alla memoria di Lucio Dalla

Ma anche nelle prossime settimane proseguono gli appuntamenti: incontri e passeggiate tra cultura e natura

cartellone. Oggi nell'oratorio di Santa Cecilia conferenza concerto «L'antica tradizione campanaria bolognese»

Storia in festa, la via continua

DI CHIARA SIRK

Termina questa sera, alle 21, nell'Aula Magna di Santa Cristina, la settimana clou della Festa della Storia. La conclusione è affidata al ricordo di un grande artista, musicista e poeta, cui è dedicato «L'uomo degli specchi, ricordando Lucio Dalla e Gianfranco Baldazzi». Intervengono: Andrea Mingardi, Iskra Menarini, Roberto Costa, Tobia Righi, Roberto Serra, Giampaolo Basoli e il coro del Bernstein School of Musical Theatre di Bologna di Shawna Farrell. Ma ancora nel pomeriggio le iniziative a disposizione sono tante. Alle 16, nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni 15, conferenza-concerto su «L'antica tradizione campanaria bolognese». Intervengono Piero Mioli, Mirko Rossi, Giovanni Paltrinieri, Maria Beatrice Bettazzi, padre Marziano Rondina. Le campane della chiesa di San Giacomo Maggiore saranno suonate in concerto dall'Unione campanari. A cura dell'Unione campanari, del Centro Cherubino Ghirardacci, dei Musei civici medievali e del Touring Club Italiano-Bologna. Alle 17, a Castello di Serravalle, nell'Ecomuseo della collina e del vino, viene presentato il volume «Camminando sulla storia: la piccola Cassia», a cura di Beatrice Borghi e Domenico Cerami (Minerva edizioni, 2013). Alle 18.30, nel Salone delle Decorazioni di Colle Ameno (Sasso Marconi), «Piper's night», concerto di musica irlandese coi Birkin Tree. A cura di Gruppo di Studi «Progetto 10 Righes». Inoltre, anche nelle prossime settimane ci sono diverse manifestazioni del cartellone della Festa della Storia. Nel fine settimana tre passeggiate tra cultura e natura. Venerdì 1° novembre, ore 13.45, a Savigno, ritrovo Parco della Casellina, via della Libertà 65, trekking urbano con l'artista Flavio Favelli. Passeggiata dal borgo al bosco ripercorrendo storici tracciati.

Sabato 2, si scoprono antiche strade. Ritrovo nella Stazione ferroviaria di Bologna, ore 8, per partire verso un sentiero dei pellegrini: la via Francesca della Sambuca. Questa via è una variante della via Francigena e permette di scoprire resti medievali quali il ponte di Teglia, il mulino di «Chicon» e le Logge di Pavana. Il percorso arriva fino al Castello della Sambuca. A cura di Trekking Italia-Sezione dell'Emilia Romagna. Alle 10, invece, ritrovo a Castel D'Aiano al Caseificio Santa Lucia di Roffeno, via Santa Lucia 19, per camminare sulle tracce della Piccola Cassia. Passeggiata per gli antichi sentieri attorno all'abbazia di Santa Lucia, in compagnia di ricercatori di storia locale e di un tartufo con il suo cane. A cura dell'Associazione Accademia del Samoggia. Alle 15.45, a Bolognina, Sala del Risorgimento del Museo civico Archeologico, via de' Musei 8, «O cieli azzurri». Lettura dell'Aida di G. Verdi a cura di Piero Mioli. Infine, domenica 3, ore 15.30, a Scascoli - Loiano, Nido della Valle, incontro su «Burattini fra tradizione e innovazione». Omaggio a «Il Rosso», il nuovo burattino della montagna bolognese. Convegno, mostra documentaria e performance. Interventi di Gian Paolo Borghi («Burattinai minori in Emilia, tra pianura ed Appennino»), Emanuela e Giancarlo Fabbri Angiolino Fabbri («Nostro padre burattinaio»), Luciano Manini («Le mie esperienze teatrali coi burattini»), Remo Melloni («Le "scuole" italiane del Teatro dei Burattini»), Ivo Santucci («Esperienze di un "costruttore" di burattini»), Gianna Solmi (creatrice della maschera del Rosso), Vittorio Zanella e Rita Pasqualini («La raccolta Zanella-Pasqualini ed il "Museo dei Burattini" di Budrio»).



esposizione

Alfonso Rubbiani, restauratore romantico

Prosegue fino al 17 novembre nella Cappella Muzzaresi della chiesa di San Francesco a Bologna la mostra «Rubbiani, l'ultimo romantico», con disegni e terrecotte dello scultore Giuseppe Parenti che raccontano il grande «sogno romantico» di Alfonso Rubbiani nella Bologna di fine Otto, inizio Novecento (tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19). Prosegue nel Quadrilogggio superiore dell'Archiginnasio anche la mostra «Bologna riabbellita. Alfonso Rubbiani e la città fra Otto e Novecento». Eclettico personaggio di formazione cattolica, politico e regista dei restauri dei più significativi monumenti della città, fra cui i palazzi Re Enzo, dei Notai, della Mercanzia e la chiesa di San Francesco, a Rubbiani si deve l'immagine attuale del centro storico di Bologna. (C.S.)

taccuino

«Nutizieri Bulgnaisi»

Alle ore 16, al Teatro San Salvatore, via Volta Santo 1, festa-spettacolo «Per i 18 anni del Nutizieri Bulgnaisi», nato nell'ottobre 1996, con il burattinaio, attore e regista Romano Danieli ed Ettore Pancaldi, attore, che sicuramente si saranno domandati: «Chi s'è quel d'ò ch'è drì a vadders. Mo i s capirè-ni?». Invece quel format, ogni settimana in onda su 7Gold e Nuova Rete, è risultato gradito e anche copiato in altre regioni. Sono centinaia i personaggi che

si sono affacciati alla video finestra che «Al Nutizieri» apre ogni sette giorni su Bologna e molti saranno presenti oggi pomeriggio. Guideranno il pubblico fra i più reconditi meandri della storia del Nutizieri, Ettore Pancaldi, Aldo Jani Noè, Patrizia Strazzari, Fabrizio Carollo. Madrina dell'evento è l'attrice Carla Astolfi. Farà gli onori di casa l'attore Eugenio Maria Bortolini. Informazioni: 3347187724. La XVII edizione del Festival di Musica da Camera di Bentivoglio, nella Sala dei Cinque ca-

mini del Castello di Bentivoglio, oggi, ore 18, propone la Mozart B&G Orchestra, direttore Italo Rizzi. In programma musiche di padre Martini e Mozart. Venerdì 1° novembre, ore 11, Tempio San Giacomo Maggiore, Santa Messa con canti polifonici eseguiti da Sacrae Harmoniae, Stefano Parmeggiani, direttore. Sabato 2, ore 17, Messa dei defunti. La Cappella Musicale San Giacomo Maggiore esegue la «Messa per li Defonti A 5. Voci» di Maurizio Cazzati (1663).



Gabriele D'Annunzio

D'Annunzio in musica alla Filarmonica

Nel 150° anniversario della nascita di Gabriele D'Annunzio, si moltiplicano le iniziative. Mentre è ancora in corso la mostra «D'Annunzio a Bologna. E seguito a vivere, studiosamente voluttuosamente...» (Palazzo Saraceni, da martedì a domenica, ore 10-19, a cura di Giordano Bruno Guerri presidente della Fondazione «Il Vittoriale degli italiani»), in collaborazione con Fondazione Carisbo, questa volta è il turno della musica. Mercoledì 30, ore 20.30, nella chiesa di Santa Cristina, si terrà «Il caso D'Annunzio. Prove di una fascinazione», ovvero «concerto drammatizzato in sei sequenze». L'evento, realizzato nell'ambito del progetto triennale «Musica contemporanea. Prime esecuzioni assolute e Commissioni d'opera della Regia Accademia Filarmonica di Bologna» e sostenuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione, presenta musiche di

Corrado Rojac, Riccardo Panfilì, Mirco Ceci, Gianluca Verlingieri, Federico Gardella, Daniela Terranova. La presentazione del compositore Azio Corghi ricorda: «Nel gennaio 2013 il presidente dell'Accademia Filarmonica di Bologna, professor Loris Azzaroni, ha invitato il sottoscritto, unitamente al regista Claudio Longhi, a realizzare uno spettacolo incentrato sulla figura e sull'opera di Gabriele D'Annunzio in occasione del 150° anniversario della nascita. La comune idea di partenza, suggerita in prima istanza da Loris Azzaroni, è stata quella di inserire organicamente una serie di "interventi musicali", commissionati a giovani compositori, all'interno di un testo drammaturgico curato dal regista. Fra gli allievi del corso, da me tenuto fin dall'anno accademico 2007, sono stati scelti insieme al presidente dell'Accademia quelli in possesso di un curriculum

artistico con maggior attinenza alle esigenze del copione». «Suddiviso in sei "sequenze" - prosegue Corghi - il testo corrisponde alle parti argomentate affidate a ogni singolo compositore. Il mio è stato soprattutto un lavoro di coordinamento dei vari interventi sia in base alla struttura del testo, sia nell'orientare, secondo criteri di varietà timbrica-dinamica, le successioni e/o alternanze fra voci e strumenti. L'autore della "Terza Sequenza" è pure interprete della parte musicale». I musicisti esecutori sono Lavinia Giullari (flauti), Marco Ignotti (clarinetto), Valentino Corvino (violino), Marco Radaelli (violoncello), Stefano Malferri (pianoforte) di FontanaMIXensemble, Valentina Coladonato (soprano), Mirco Ceci (pianoforte), voci recitanti Andrea Fugaro, (D'Annunzio) e Eugenio Papalia (L'Altro), Francesco La Licata, direttore.

Chiara Sirk

Uno stralcio
del discorso
di Caffarra
a Cesena
martedì

Missione scuola

Sacerdoti di Cristo secondo il suo amore



DI CARLO CAFFARRA*

Questa sera vi chiedo di porvi la domanda sulla scuola nel contesto del grande tema dell'educazione della persona. Che cosa comporta questa contestualizzazione? Che noi rispondiamo ad una domanda: che rapporto esiste fra scuola ed educazione? Il primo punto della mia riflessione sarà dedicato a rispondere a questa domanda. Esistono varie posizioni e risposte. Una di queste, espressa in estrema sintesi, dice: la scuola deve educare, non solo informare e/o formare. Ovviamente nessuno di chi sostiene questa tesi, sostiene che debba educare allo stesso modo con cui lo fanno i genitori. La scuola non è la famiglia. L'educazione scolastica ha la sua specificità: la scuola educa insegnando, ed insegna educando. Questo rapporto educazione-insegnamento è più evidente nelle materie cosiddette umanistiche, ma è ugualmente reale nelle materie cosiddette scientifiche. A questo punto tuttavia, può sorgere in noi una domanda: la scuola cattolica è senz'altro un bene per e della Chiesa, ma può contribuire al bene della società? E' indubbio che la presenza nella società di una forte proposta educativa corrisponda all'aspirazione fondamentale di ogni società di assicurare alle giovani generazioni uno sviluppo pieno della loro umanità. Tuttavia, anche nella nostra nazione non manca chi pone in questione o nega il valore del contributo della Chiesa all'impianto educativo della nazione. A ben vedere, tuttavia, questa posizione è irragionevole. Per vari motivi. La nostra nazione, la cultura che la definisce, è stata generata dal cristianesimo. L'assenza della proposta educativa cristiana dall'agorà educativa rischia di far scomparire, o comunque di oscurare seriamente, dalla coscienza delle giovani generazioni la loro origine spirituale. La proposta educativo-scolastica della Chiesa nasce da una visione dell'uomo che trova ultimamente la sua origine nella fede. Nell'esprimere la cifra educativa della fede, la Chiesa serve l'impegno pubblico dell'educazione, perché impedisce che da esso siano escluse le grandi domande sulla vita. Senza questa apertura, l'educazione diventa prima o poi mera informazione. Abbiamo qui, nella sfera educativa pubblica, un test particolarmente significativo del fecondo rapporto fra la proposta cristiana di vita ed ogni ragionevole progetto educativo di vita: l'una aiuta l'altra. La scuola cattolica educa ad un confronto con tutto ciò che è umano, arricchendo il dibattito pedagogico pubblico di prospettive, che diversamente sarebbero assenti. A questo punto, dovremmo riflettere su una

conclusione che si impone. Se la scuola cattolica è un bene comune, essa deve essere sostenuta da chi ha la responsabilità del bene comune. Ma entriamo in un campo che esigerebbe una lunga trattazione. Consentitemi di concludere colla narrazione dell'incontro di un grande maestro con un suo giovane allievo. «Egli ci accolse fin dal primo giorno: il primo, effettivamente, e devo dirlo, il più prezioso di tutti. Infatti, allora, per la prima volta comincio per me a risplendere il vero sole. Noi, da principio, alla maniera di bestie selvatiche, pesci, uccelli, che caduti nei lacci, nelle reti, tentano di sgusciare fuori, fuggire via, desideravamo allontanarci... Egli, pertanto, si adoperò con tutti i mezzi a legarci a sé... Soprattutto egli con grande abilità trattava argomenti che valessero a scuoterci nell'intimo, giacché mostravamo di trascurare quello che, come egli afferma è il più importante dei nostri beni, la ragione» (Gregorio il Taumaturgo, Discorso a Origene, ed. Città Nuova, Roma, 1983, pgg. 64-65). Di che si tratta? Un giovane di nome Gregorio al termine dei suoi studi superiori, oggi si direbbe terminata l'Università, vuole fare una descrizione dell'esperienza vissuta negli anni della sua formazione accademica, parlando del rapporto vissuto col suo maestro, Origene. Siamo negli anni 232/233-238. E' possibile oggi che un giovane possa ancora rivivere l'esperienza di Gregorio? Dire con tutta verità che «effettivamente (il giorno) più prezioso di tutti» è stato l'incontro con i propri maestri, cominciando in quell'incontro «a risplendere il vero sole»? E che ciò accade perché si vive come uno «scuotimento nell'intimo», poiché si «cessa di trascurare quello che... è il più importante dei nostri beni, la ragione»? O forse non è neppure più necessario vivere nella vita una tale esperienza? La scuola cattolica esiste perché sia possibile alla persona umana ancora in formazione, vivere questa grande esperienza: godere dello splendore della verità.

*Arcivescovo di Bologna

Carissimi, desidero offrire alla vostra spirituale attenzione tre brevi considerazioni, in corrispondenza alle tre letture appena proclamate.

La prima lettura descrive lo stupore di Salomone durante un momento forte dell'esperienza essenziale della fede di Israele: la trascendenza di Dio e al contempo la sua presenza in mezzo al suo popolo.

La profonda esperienza della trascendenza: «Non c'è un Dio come te... i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerli». La stupita presenza-immanenza di Dio: «Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra?... il luogo di cui ha detto: lì sarà il mio nome». Carissimi fratelli: il mistero di un Dio sommamente trascendente ed

intimamente immanente è ciò che rende grande, di una grandezza unica, il nostro ministero sacerdotale. Dio abita in esso, fino al punto che siamo coloro che nel nome di Cristo le azioni che redimono l'uomo.

Dio trascende il nostro ministero poiché siamo servi inutili, vasi di creta, meri strumenti. Quando perdiamo il senso della trascendenza di Dio, finiamo col ritenerci così necessari da pensare di essere insostituibili; quando perdiamo il senso della presenza - immanenza di Dio, riduciamo il nostro ministero ad una funzione meramente umana, vivendo secondo la logica e nella casta dei funzionari («i chierici di Stato», dice Papa Francesco).

La seconda lettura contiene una parola chiave: accostarsi. E' un termine caro all'autore della Lettera agli Ebrei (cfr 10,1; 11,6); attraverso Cristo: poiché esprime una dimensione della salvezza ricevuta in Cristo: la possibilità di «avvicinarsi» a Dio stesso mediante la fede, mediante Cristo. E' una ripresa esistenziale del grande tema della prima lettura.

E' grazie ineffabile potersi avvicinare al Fuoco che è Dio, poiché custodiamo viva la coscienza dell'infinita distanza dal Mistero.

Noi viviamo questa esperienza in grado eminente nella preghiera, soprattutto nella preghiera liturgica. Ed allora facciamo alla nostra coscienza alcune domande: di che qualità è la nostra

preghiera, liturgica o non? Che forza ha l'esperienza di una vicinanza a Qualcuno che è invincibile? La pagina evangelica mostra che il luogo della Presenza può essere dissacrato. In che cosa consiste la dissacrazione? Fare del luogo della Presenza «un luogo di mercato». Ciò che definisce il mercato è lo scambio di equivalenti, che comporta l'assenza della gratuità. Rivolgiamo la nostra attenzione al luogo

della Presenza che è il nostro ministero sacerdotale. Quando diventa «un luogo di mercato»? Quando in esso non domina la legge della gratuità pura, la legge del dono senza contraccambio: la legge dell'amore. Se ci aspettiamo qualcosa in contraccambio: in termini mondani, il nostro ministero è diventato «un luogo di mercato». Facciamo nostra la preghiera di Ignazio: «amorem tui mihi dones, et dives sum satis, nec aliud quidquam ultra posco».

Cardinale Carlo Caffarra



San Pietro



Un momento dell'incontro



magistero on line

Sul sito www.chiesadibologna.it sono presenti i documenti integrali del discorso dell'arcivescovo a Cesena e l'omelia pronunciata giovedì mattina in occasione della festa liturgica della Dedicazione della chiesa cattedrale.

Rabitti e papa Francesco: «Quel centro di spiritualità per i preti»

In occasione della festa della Dedicazione della cattedrale di San Pietro, nella cripta della metropolitana cittadina si è tenuto il tradizionale ritiro rivolto ai sacerdoti. Quest'anno è intervenuto, giovedì mattina, l'arcivescovo emerito di Ferrara-Comacchio monsignor Paolo Rabitti che si è soffermato a riflettere sull'insegnamento di papa Francesco rivolto ai sacerdoti e allo loro vita presbiterale. «Il Papa sostiene che se Cristo non è al centro della vita sacerdotale, il presbitero diventa un funzionario - ha spiegato monsignor Rabitti -. Se il prete guarda molto alle forme e non alla sostanza diventa inamidato. Deve andare nelle periferie, tra le persone che soffrono, dando agli "ultimi" il primato». Una sorta di magistero sbricolato quello di papa Francesco, che si raccoglie nelle omelie e nelle interviste. «Ai sacerdoti con molta semplicità e drittilità il Papa sta offrendo un prezioso insegnamento non distonico dalle linee dei suoi predecessori - ha aggiunto monsignor Rabitti nella cripta della cattedrale rivolto ai parroci e religiosi convenuti numerosi -. A volte questa formazione continua è facilitata dalla sua scioltezza di linguaggio, esperienza e pastorale che rende efficaci e penetranti le sue parole». «Papa Francesco - ha concluso monsignor Rabitti -. vede tante ferite nel mondo. Si raccomanda di badare alla sostanza della Salvezza e non ai particolari. Ai preti dice di non aspettarsi una Chiesa come un esercito precostituito ma di essere infermieri in questo "ospedale da campo" che è il mondo».

Luca Tentori

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 a San Pietro Capofiume Messa per la riapertura della chiesa dopo il terremoto.

MARTEDÌ 29

Alle 18 al Teatro Duse saluto al convegno della Cna «Il nostro coraggio fa impresa».

MERCOLEDÌ 30

Alle 11 nell'Aula Magna di Santa Lucia presenza all'inaugurazione dell'Anno accademico dell'Alma Mater. Alle 17.30 nella sede della Facoltà teologica

dell'Emilia Romagna tiene la prolusione all'Anno accademico 2013/2014. Alle 21 in Seminario secondo incontro della «Scuola della Fede» per i giovani.

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

Alle 16.30 nella parrocchia di Sant'Anna conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Mario Fini.

SABATO 2

Alle 11 nella chiesa della Certosa Messa per la commemorazione di tutti i fedeli defunti.



Cna

Imprese a confronto

«Il nostro coraggio fa impresa. La voce delle aziende, le strategie per la ripresa» è il tema dell'Assemblea annuale 2013 della Cna Bologna che si terrà martedì 29 alle 18 al teatro Duse (via Cartoleria). All'incontro parteciperà anche con un saluto il cardinale Caffarra. All'interno della convention si parlerà delle strategie per la ripresa dando voce direttamente alle imprenditrici e agli imprenditori del territorio.



Il logo della Fter

Fter

Il cardinale inaugura il nuovo anno accademico

Mercoledì prossimo alle 17.30 il Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, il cardinale Carlo Caffarra, inaugurerà il nuovo anno accademico con la prolusione dal titolo: «La salvezza nella storia o oltre la storia?». La cerimonia si terrà a Bologna presso la sede della Facoltà, nell'aula Magna del Seminario regionale, in piazzale Bacchelli 4. La prolusione avvierà le celebrazioni per il primo decennale della Facoltà Teologica regionale, che fu eretta il 29 marzo 2004 e che attualmente riunisce in rete 2 Studi Teologici affiliati e 7 Istituti Superiori di Scienze Religiose, con un totale di oltre 200 docenti e 1200 studenti, di cui 250 nella sede bolognese. Oggi la Facoltà è ampiamente radicata nel territorio della regione. Con i tre suoi cicli istituzionali di studio e con diversificate iniziative extracurricolari è a servizio della formazione teologica e pastorale di laici, presbiteri e religiosi. La proposta culturale è orientata a favorire il ripensamento della tradizione teologica cristiana, in modo che la sua perenne vitalità sia concreto sostegno alla missione evangelizzatrice delle chiese locali emiliano-romagnole.



Casa Santa Chiara. Mostra delle icone del centro di Colunga

La cooperativa sociale «Casa Santa Chiara» celebra i trent'anni dall'apertura del Centro artigianale di Colunga (San Lazzaro di Savena) con una mostra al Baraccano (via Santo Stefano 119). Nella sala del Quartiere Santo Stefano saranno esposti i lavori degli ospiti, ovvero una serie di icone realizzate sia su legno che su gesso con la tecnica d'imitazione dell'affresco. L'evento sarà inaugurato il 31 ottobre alle 17.30 con una tavola rotonda dal titolo: «Persone disabili e opportunità lavorative», alla quale parteciperanno anche Aldina Balboni, fondatrice di Casa Santa Chiara e ideatrice del Centro ricreativo e il dottor Valerio Alberghini, educatore professionale e referente della struttura. Interverranno all'incontro anche la dottoressa Giosué, il professor Palmonari e la dottoressa Volta. L'esposizione si potrà visitare fino a martedì 5 novembre. Tra i temi trattati, ampio spazio sarà riservato all'analisi dei diversi aspetti del mondo socio-assistenziale, con specifico riferimento all'importanza dell'esperienza lavorativa, attraverso cui gli utenti non solo imparano un mestiere, bensì si guadagnano un proprio spazio di libertà e indipendenza. (E.G.F.)



Fiesso. Venerdì l'anniversario della dedizione della chiesa

Venerdì primo novembre la comunità parrocchiale di San Pietro di Fiesso festeggerà il 14° anniversario della dedizione della chiesa, con la celebrazione della Messa alle ore 10, il pranzo comunitario alle 12.30 e un concerto gospel e spiritual del suo coro «Giorgio Ramponi» alle ore 21. Il ricavato di tutte le iniziative della giornata e di quelle dell'anno in corso sarà portato direttamente dal parroco don Mauro Piazzi nel suo imminente viaggio in Ecuador e Perù e servirà a sostenere le missioni presenti in quei Paesi. In Ecuador sono operanti due missioni fondate dalle «Suore Missionarie della Fanciullezza» che raccolgono bambini orfani, violati e con situazioni di particolare degrado familiare. L'ultima opera invece, realizzata da don Mauro Piazzi con l'aiuto di diversi benefattori, si trova a Chacrasana nella periferia di Lima (Perù) ed è intitolata a san Pio da Pietrelcina. Tutte le missioni sono sotto la preziosa cura delle Suore Missionarie della Fanciullezza che sono peraltro presenti in alcune delle scuole materne del nostro territorio.



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Accel-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Le avventure di Zarafa giraffa giramondo Ore 18 Il caso Kerenes Ore 20.20 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Il cavaliere del santo Graal Ore 17 - 18.45 - 20.30
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	Rush Ore 15.45 - 18.15 - 21
CHAPLIN v. Saragozza 5 051.883233	La grande bellezza Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Mood Indigo La schiuma dei giorni Ore 16 - 18.30 - 21
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Land rush Ore 16

La piroghe Ore 18 Uomini senza legge Ore 21	
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	I Puffi 2 Ore 16.30 - 18.30 Il fondamentalista riluttante Ore 20.30
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Rush Ore 16 - 18.30 - 21.15
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	The Grandmaster Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Rush Ore 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Aspirante vedovo Ore 16 - 17.40 19.20 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Gravity Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Nuovi vicari parrocchiali: don Bellini nella zona Bolognina-Arcoveggio-Bertalia, don Esono alla Beata Vergine Immacolata, don Scafuro al Corpus Domini
Il diacono Marco Malvasi in servizio pastorale a San Paolo di Ravone - Villa San Giacomo, a novembre esercizi spirituali per i sacerdoti

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato Vicari Parrocchiali: don Giovanni Bellini per le parrocchie della zona pastorale Bolognina-Arcoveggio-Bertalia, con sede presso la parrocchia di Gesù Buon Pastore; don Jorge Esono per la parrocchia della Beata Vergine Immacolata; don Gianluca Scafuro per la parrocchia del Corpus Domini; don Riccardo Vattuone per la parrocchia di Sant'Antonio di Savena. Il Cardinale Arcivescovo ha assegnato in servizio pastorale alla parrocchia di San Paolo di Ravone il diacono don Marco Malvasi, candidato al presbiterato. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato direttore della Caritas diocesana il diacono Mario Marchi.

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI. Dal 18 al 22 novembre si terrà a Villa San Giacomo un corso di esercizi spirituali per sacerdoti, predicato da don Giuseppe Ferretti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al numero 051476936, o all'indirizzo e-mail villasangiaco@bologna.chiesacattolica.it

parrocchie e vicariati

CONGRESSO VICARIALE CATECHISTI - GALLIERA. Sono già iniziati gli incontri di formazione per catechisti, educatori ed evangelizzatori nel vicariato di Galliera, in vista del Congresso vicariale, che si terrà domenica 17 novembre dalle 14.45 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale. Intanto venerdì scorso i catechisti hanno approfondito il tema: «Comunicare la fede a giovani e adolescenti» con don Ruggero Nuvoli, direttore spirituale del Seminario arcivescovile, e proseguiranno venerdì 22 novembre in un incontro con monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, sul tema: «Comunicare la fede agli adulti», sempre nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale alle 20.45.

SANTI VITALE E AGRICOLA. Anche quest'anno nella chiesa parrocchiale dei Santi Vitale e Agricola, sul luogo del loro martirio, la Chiesa bolognese celebra, lunedì 4 novembre, la festa dei suoi protomartiri, nel 1709° anniversario della loro crocifissione. Le celebrazioni inizieranno domenica 3 novembre alle 10.30 con la Messa, alle 18.30 i Primi Vespri dei martiri e alle 19 Messa. Lunedì 4, giorno della festa, Messa alle 8.30 e 10.30, alle 18.30 Secondi Vespri dei martiri e alle 19 Messa episcopale presieduta da monsignor Elio Tinti, vescovo emerito della diocesi di Carpi. Durante la celebrazione, sarà conferito il ministero del lettorato a Gilbert Togue e saranno presentati alla comunità i ragazzi cresimati ieri in Cattedrale. «Mentre l'anno della fede - afferma il parroco monsignor Giulio Malaguti - si avvia a conclusione, siamo invitati a rivivere la grande e coerente testimonianza di fede dei nostri patroni Vitale e Agricola, servo e padrone, che subirono il martirio uniti in Cristo e in

profondo spirito di fraternità cristiana, nel superamento delle fortissime divisioni sociali di allora».

SANTISSIMA TRINITÀ. Oggi alle 15.30 nella parrocchia dell'Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) torneo di buracco con gustoso buffet, il ricavato sarà devoluto al Servizio accoglienza alla vita. Info e prenotazioni: Annalisa Scardovi, tel. 3478172499, annalisascardovi@hotmail.it, Elio Montebugnoli, tel. 3398299070, elio0741@gmail.com

SANT'AGATA BOLOGNESE. Resterà aperta fino a domenica 3 novembre, nella chiesa dell'Addolorata (largo Pepoli 1) a Sant'Agata Bolognese, la mostra dal titolo «Io sono di Gesù», sul testimone della verità beato Rolando Rivi. L'orario di apertura sarà il seguente: sabato e domenica dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18 e da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20, seguita dalla celebrazione della Messa. La mostra, realizzata dal «Meeting per l'amicizia fra i popoli», è organizzata dall'associazione genitori «Suor Teresa Veronesi» e dalla parrocchia dei Santi Andrea e Agata, con il patrocinio del Museo Rolando Rivi di San Valentino di Castellaro.

SAN CARLO. La parrocchia di San Carlo, guidata da don Giovanni Sandri, celebra domenica 3 novembre la festa patronale, che vedrà le sue celebrazioni nella chiesa di San Benedetto. La preparazione inizierà giovedì 31: alle 17.30 Rosario, alle 18 Vespri e alle 18.15 Messa prefestiva.

Venerdì 1 novembre, solennità di tutti i Santi, saranno esposte le numerose reliquie per la venerazione: Messe alle 8.30, 11.15, con benedizione del Crocifisso restaurato, e 18.15; adorazione Eucaristica dalle 15.30 alle 17.30, seguita dal Rosario. Sabato 2 novembre, commemorazione di tutti i fedeli defunti: alle 8.30 Messa con Lodi, alle 15.30 Confessioni, alle 17 presentazione del restauro eseguito al Crocifisso in legno policromo del XV secolo, alle 17.30 Rosario, alle 18 Primi Vespri e alle 18.15 Messa prefestiva. Domenica 3 novembre, giorno della festa patronale, Messe alle 8.30, 11.15, con accoglienza dei ragazzi cresimati, e 18.15; alle 17.30 Rosario; in tutte le Messe preghiera a san Carlo, venerazione e benedizione con la sua reliquia.

ricorrenze

ANNA MARIA BIANCO. Anna Maria Bianco ha compiuto 100 anni. È il fedele «anello di congiunzione» tra Bologna e padre Marella con Padre Pio e San Giovanni Rotondo. La ricorrenza è avvenuta nella sua storica «pensione» che accoglie fedeli e devoti di Padre Pio dal 1937, quando la zia



Suona l'orchestra dei giovanissimi

Saranno in 140 i «giovanissimi» dell'Orchestra dei giovanissimi di Bologna a suonare sul palcoscenico d'adozione del Teatro Comunale domani alle 18.30. I giovani musicisti affrontano un repertorio eterogeneo e impegnativo, dalla musica barocca a Britten, da Verdi a Strauss, da Dvorák ad autori contemporanei. Sul palco anche l'Orchestra giovanile del Conservatorio «U. Giordano» di Foggia e il Coro di voci bianche del Conservatorio Martini di Bologna.

Foto del sisma, un «contest» regionale

La Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna promuove un contest fotografico nell'ambito del progetto «Terrefirme. Emilia 2012: il patrimonio culturale oltre il sisma». Può concorrere chiunque abbia realizzato scatti fotografici riguardanti i beni culturali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio dell'anno scorso. Le immagini, che dovranno essere caricate sul sito www.terrefirme.beniculturali.it entro il 23 novembre, verranno selezionate ed i lavori migliori saranno esposti in una mostra che documenta i danni procurati dal terremoto al patrimonio culturale e le azioni messe in atto nei mesi successivi per la sua salvaguardia. Le fotografie scelte saranno inoltre pubblicate online e conservate negli archivi iconografici della Direzione regionale. Info: www.terrefirme.beniculturali.it

Maria Basilio, prima precorritrice dei Gruppi di preghiera, aprì una sede per ospitare i pellegrini, in specie bolognesi, di Padre Pio. Padre Marella pio, aprì con devote donne bolognesi, negli anni Cinquanta, un suo centro per giovani. È in corso l'iter per intitolare dieci strade del luogo a bolognesi eminenti tra i quali l'onorevole Giovanni Elkan. In occasione della visita di Benedetto XVI fu consegnato al Pontefice il libro che ripercorre la saga della zia Basilio e della Bianco al servizio di Padre Pio. L'ultima festa ha trovato raccolti i vecchi e nuovi fedeli con la Messa celebrata nella vecchia chiesa di Padre Pio da monsignor Vittorio Formenti, inviato della Curia romana.

spiritualità

SANTO STEFANO. «Con la mano di una donna»: questo il tema del percorso sul libro biblico di Giuditta che i padri gesuiti I. Sandrin e J. P. Hernandez cominceranno oggi nella chiesa del Crocifisso del complesso di Santo Stefano. «Giuditta» significa la giudea, l'ebrea. In altre parole: «il meglio d'Israele». Dietro a una narrazione di una violenza scioccante si nasconde una sapienza delicatissima che descrive passo a passo l'itinerario spirituale del credente, ma prima di tutto il processo di ogni decisione autentica. L'incontro inizia alle 9 con l'Ora terza cantata dai monaci benedettini. Info: www.villasangiuseppe.org www.reteoloyola.it

associazioni e gruppi

FRATERNITÀ FRANCEScana FRATE JACOPO. Oggi alle 15.30 nei locali della parrocchia di Santa Maria di Fossolo incontro promosso dalla Fraternità francescana Frate Jacopo con don Gigi Di Libero, sacerdote salesiano, segretario della regione Lombardia del Cism, collaboratore del sito www.diodopointernet.it, impegnato da più di 30 anni a seguire il gruppo interparrocchiale «Movimento famiglie». Don Gigi affronterà il tema «Perché una nuova evangelizzazione?». **SOCIETÀ OPERAIA.** Per iniziativa della Società operaia domani alle 7.15 nel monastero San Francesco delle Clarisse cappuccine (via Saragozza 224) si terranno Messa e Rosario per la vita.

società

DAMA. Martedì 19 e mercoledì 20 novembre al Liceo scientifico «Righi» di Bologna si terrà un corso di aggiornamento di Dama per docenti, tenuto da Daniele Berté, direttore tecnico delle squadre nazionali. **DOSSETTI.** Il Quartiere San Vitale organizza martedì 29 dalle 16.30 alle 19.30 nella sala Auditorium del Camplus Bononia (via Sante Vincenzi 49), un convegno sul tema: «La figura di don Giuseppe Dossetti: dal libro bianco alla città metropolitana». Intervengono Milena Naldi, presidente del Quartiere San Vitale, Rolando Dondarini, docente di Storia medievale all'Università di Bologna, Alberto Melloni, docente di Storia della Chiesa all'Università di Modena-Reggio Emilia, Enrico Galavotti, monsignor Giovanni Nicolini, parroco a Sant'Antonio da Padova alla Dozza, Walter Vitali, senatore. **«MINGUZZI».** In ricordo della figura del neuropsichiatra infantile e amministratore pubblico Nino Loperfido, l'Istituto Gian Franco Minguzzi organizza ogni anno su temi legati alla sua opera una giornata seminariale dal titolo «Le pratiche del sogno». Nell'ambito di questa iniziativa domani dalle 16 alle 18.30, nell'Aula Cappella - Complesso Roncati (via

Sant'Isaia, 90) avrà luogo l'incontro pubblico «La paternità oggi: identità e relazioni educative» coordinato da Graziella Giovannini, sociologa, membro del Cda dell'Istituto Minguzzi. Questi gli interventi in programma: «Padri stranieri?» di Giovanna Cacciapiù, psicologa; «Il padre, qualche osservazione di uno psicoterapeuta» di Alberto Merini, psichiatra; «Padri: mutati o mutevoli?» di Riccardo Prandini, sociologo. **SERVIZIO CIVILE.** È stato pubblicato il Bando di selezione pubblica per il Servizio civile regionale rivolto ai cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari). A Bologna e provincia sono disponibili 12 posti. È possibile presentare la domanda entro le 14 di lunedì 4 novembre. Per maggiori info sui progetti, la modulistica e l'Avviso: Coordinamento provinciale di Servizio civile, presso Provincia di Bologna, via San Felice 25 a Bologna, tel. 0516599261, serviziocivile@provincia.bologna.it; sito web del Coordinamento provinciale di Servizio civile della provincia di Bologna: www.serviziocivile.provincia.bologna.it Possono partecipare i cittadini stranieri alla data di presentazione della domanda, comunitari ed extracomunitari, senza distinzione di sesso, appartenenza culturale o religiosa, ceto, residenza o cittadinanza, che abbiano compiuto il 18° e non superato il 29° anno di età (28 anni e 364 giorni); Riferimenti Copres di Bologna: <http://www.serviziocivile.provincia.bologna.it/>

spettacoli

FANIN. Al cinema-teatro fanin di San Giovanni in Persiceto giovedì 31 alle 21.15 Bologna Jazz Festival e Anzola Jazz Club presentano: Marcello Molinari 4et. Sabato 2 novembre alle 21 «Tributo a Cocciantes» con Lorenzo Campani. **ROXY BAR.** È già tutto pronto per il terzo appuntamento del Roxy Bar, il programma di Red Ronnie in onda ogni domenica in streaming su «Roxy Bar TV» presente sul canale 8 della piattaforma Streamit www.tv24.it (link diretto: <http://roxybar.tv24.it/?onair>). La puntata andrà in onda oggi dalle 21 alle 24.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 28 OTTOBRE**
Borzatta don Antonio (1953)
Ghisellini don Enea (1958)
Vignoli don Mario (1977)
- 29 OTTOBRE**
Pullega don Antonio (1949)
Borghesi monsignor Gaetano (1966)
Giovannini don Oliviero (1978)
Benfenati don Giuseppe (2003)
- 30 OTTOBRE**
Azzolini don Salvatore (1963)
- 31 OTTOBRE**
Ciccotti don Antonio (1947)
Bicocchi don Antonio (1994)
- 1 NOVEMBRE**
Mezzetti don Cesare (1983)
Carboni don Alfredo (1998)

- 2 NOVEMBRE**
Poggiali don Paolo (1946)
Castellini don Mario (1947)
Resca don Enrico (1952)
Pagnini don Guido (1971)
Lenzi don Amedeo (1981)
Garani don Luigi (2003)
- 3 NOVEMBRE**
Fortuzzi don Riccardo (1946)
Pirazzini don Michele (1963)
Sandri don Luigi (2006)

Porretta Terme. Monsignor Enrico Testoni, continuano le celebrazioni a trent'anni dalla morte

Porretta Terme ricorda monsignor Enrico Testoni, arciprete della cittadina dal 1972 al 1983, a trent'anni dalla scomparsa. Questo pomeriggio sarà don Franco Govoni, suo successore e oggi parroco a Bazzano, a ricordare la figura di grande uomo, pastore mite e sapiente amato da tutti, alle 18 nella Sala francescana della chiesa dell'Immacolata. Non sarà questo l'unico appuntamento dedicato a don Enrico nel prossimo periodo: l'1 novembre nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena avrà luogo una serata di musica rinascimentale, organizza-

ta in collaborazione col Comune. Ad esibirsi, il gruppo vocale Accademia dei galanti, diretto da Jesús Rodil Rodríguez e composto da Angela Troilo, Enrico Ruggeri, Giacomo Contro, Eva Macaggi oltre che dallo stesso Rodríguez, che accompagnerà il pubblico all'ascolto della più grande e intensa musica rinascimentale e tardo rinascimentale spagnola: de Victoria, Morales e Guerrero. Le tre parti saranno intervallate con letture bibliche. Presto i resti mortali di monsignor Testoni saranno traslati all'interno della cappella del cimitero di Porretta (S.G.)

2 novembre. In San Petronio Messa in suffragio di tutti coloro che hanno sacrificato la vita

Sabato 2 novembre alle 9 nella Basilica di San Petronio sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti i caduti, presieduta dal provicario generale monsignor Gabriele Cavina e concelebrata dal capo servizio interforze dell'Emilia Romagna don Giuseppe Bastia e dai cappellani militari, con la partecipazione delle autorità civili e militari, delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei vari corpi armati dello Stato. «Come ogni anno - spiega don Bastia - ci troviamo per fare memoria e rendere onore a tutti coloro che, con generosità e impegno hanno sacrificato la vita, offrendo in loro suffragio il sacrificio eucaristico. Ciò merita la nostra memoria, per poter prendere esempio di nobiltà d'animo e di responsabilità nel proprio dovere e seguirne le orme di servizio umile, professionale e pieno di dedizione. Abbiamo bisogno di esempi alti, di stimoli seri per potere fare ognuno il proprio dovere, sapendo e volendo contribuire alla costruzione del bene comune. Abbiamo bisogno di guardare a chi ci ha preceduto nella linea della responsabilità verso gli altri, superando l'eterno ritorno dell'individualismo e dell'interesse di parte».

«Re-use with love»

Si svolge nella Sala Museale del Baraccano, via Santo Stefano 119, fino a oggi (ore 10-20), il mercatino «Re-use with love». In vendita abbigliamento, accessori, giocattoli, libri e tanti articoli vintage il cui ricavato viene interamente devoluto in beneficenza. Alle 16 premiazione di «Butterflies per Bimbo Tu Onlus»; alle 18, sala conferenze, tavola rotonda «Salute, benessere: l'alimentazione e le sue contraffazioni»,